



1) CATALOGAZIONE:

- **Titolo dell'opera:** “La caccia nella palude”
- **Autore:** Anonimo
- **Datazione/Periodo storico:** Nuovo Regno (1550 a.C. circa)
- **Tecniche e Materiali (o Supporti):** pittura a tempera su intonaco
- **Dimensioni:**
- **Collocazione attuale:** Tomba di Nath, Valle dei Re, Egitto.

## 2) DESCRIZIONE OGGETTIVA ovvero ICONOGRAFICA:

In un paesaggio paradisiaco, tra fiori di loto e stormi di uccelli, **Nebamon (Nath)** è a caccia di volatili, in piedi su una barca di papiro, mentre con gesto di armoniosa eleganza tiene in una mano il bastone da caccia a forma di serpente stilizzato e nell'altra tre aironi da richiamo, scena questa che simboleggia il dominio sui pericoli del viaggio notturno nell'oltretomba.

Sulla barca, Nebamon non è solo perché è in compagnia della moglie, adorna di belle vesti e con il cono di profumo sulla testa. La donna ha un mazzo di fiori elegantemente legato mentre regge un sistro con la mano formando così un'immagine ricca di fascino e gioia di vivere. Vi è anche la giovane figlia, dal corpo delicato, ingnocchiata mentre coglie un fiore di loto.

Avanti al defunto vi sono l'oca domestica, che serviva per attirare quelle selvatiche e il gatto di famiglia, lievemente maculato, perso nella confusione della turbinante moltitudine di uccelli e farfalle, mentre prende al volo tre volatili. Un recente restauro ha rivelato che gli occhi del gatto erano d'oro ed è quindi la riproduzione del **Grande gatto di Eliopoli** che sconfigge il serpente **Apopi**.

Sotto la barca una ricca fauna ittica rappresentata così fedelmente, da poterne individuare la specie. Sulla barca, elevatisi dal canneto, numerose specie di volatili scappano impauriti dalla presenza del cacciatore.

## 3) INTERPRETAZIONE DEL MESSAGGIO DELL'ARTISTA ovvero DESCRIZIONE ICONOLOGICA:

**Nebamon (Nath)** XVIII dinastia è stato un nobile, funzionario e scriba egizio, vissuto sotto il regno di Thutmose IV e Amenhotep III.

Di lui ci sono giunti solo quattro reperti di decorazione parietale, di cui tre custoditi al **British Museum** e uno ad **Avignone**, su un totale di undici asportati. I rimanenti risultano scomparsi. La tomba da cui furono asportati i reperti non è stata mai individuata, risultando quindi ancora sconosciuta insieme al nome del proprietario, che convenzionalmente è stato chiamato Nebamon, (ovvero Nath) ma sappiamo per certo che aveva il gusto della raffinatezza.

Nell'immagine, l'azzurro, tonalità relativamente fredda, dona piacevolezza all'occhio e rende estremamente poetico il paesaggio che risulta leggero nonostante la rappresentazione movimentata. Lo sfondo bianco, che indica la luce, mette in risalto i colori e tutto l'insieme vibra per la gradevole disposizione delle tinte.

I pesci che nuotano sotto la barca sono simbolo di rigenerazione mentre si intravede, sulla sinistra dell'immagine, un'asta pronta a colpire.

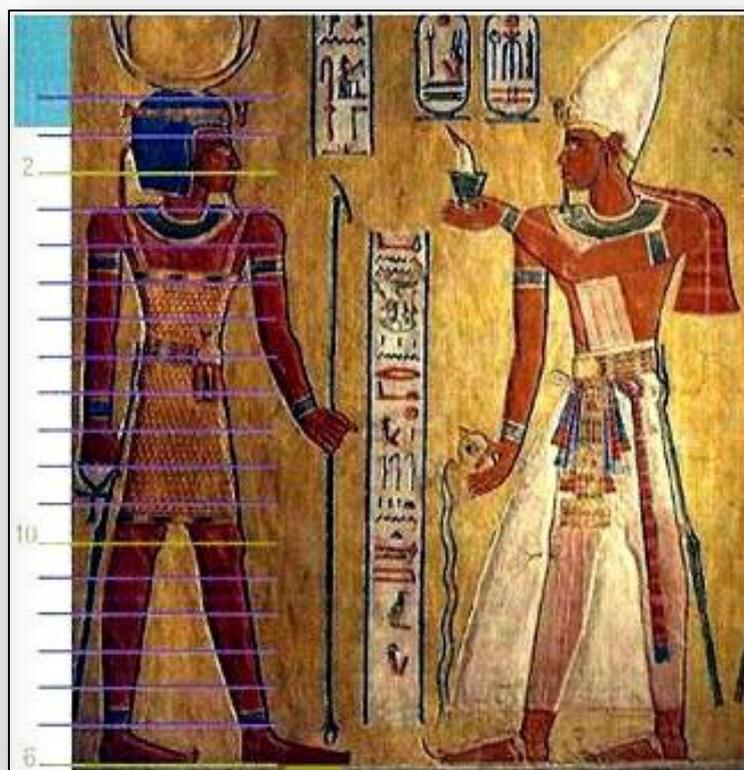
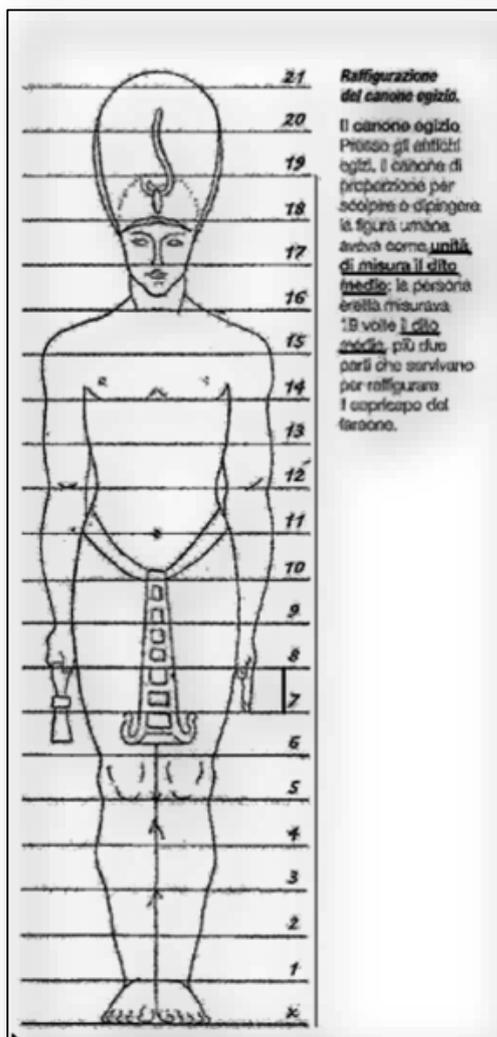
Sopra il canneto e le piante di papiro, numerose specie selvatiche si alzano in volo simboleggiando il dissolvimento dei pericoli che impedivano a Nebamon di raggiungere i Campi di Iaru, (ovvero la vita eterna) ma con un attento esame si può notare che alcuni animali non volano perché devono difendere le loro uova nel nido, indicando così il rinnovamento della vita dopo la loro morte per mano di Nebamon.

**1) ANALISI DEGLI ELEMENTI DEL CODICE DEL LINGUAGGIO VISIVO USATO DALL'ARTISTA:**

Le linee segnano molto bene i contorni delle figure. I personaggi sono dipinti di profilo e sono piatti, come se fossero “ritagliati” da un foglio di carta. È una pittura che sta sulla parete della tomba di un sacerdote dell'antico Egitto. Rappresenta il desiderio di una vita molto bella dopo la morte: tanti uccelli da cacciare per Nath sta insieme a tutta la sua famiglia ed è giovane e forte. Il paesaggio della valle del fiume Nilo è rappresentato con molti particolari ed è dipinto con dei colori senza ombreggiature, come se fossero stati appiccicati dei ritagli di carta colorata.

La tomba era rivestita di stucco che nell'antichità era fatto con un impasto di calce e pozzolana, misto a polvere di marmo o gesso e che risultava così liscio da farne percepire la morbida leggerezza. Successivamente fu decorato con pittura a tempera, dalle tinte vivide e chiare, e con pennellata svelta e sicura motivata dal rapido essiccamento dei colori.

Inoltre, il corpo umano è debitamente proporzionato secondo uno schema geometrico:



L'altezza totale del corpo umano si divideva in 18 parti uguali:

- due dalla fronte al collo;
- dieci dal collo alle ginocchia;
- sei dalle ginocchia alla pianta dei piedi.

Il petto è rappresentato sempre frontalmente, come gli occhi: ciò aveva valore simbolico: gli egizi credevano nel passaggio delle anime e volevano che gli organi più importanti rimanessero integri. Scorciare il petto (sede del cuore del defunto che doveva essere pesato dal dio Anubi) o gli occhi, voleva dire mandare l'anima come mutilata nell'aldilà. La testa e le gambe invece, sono laterali. Infatti già dal movimento dei piedi il defunto è in viaggio verso l'aldilà. Il sorriso sereno del viso, presente anche nelle sculture, è indice di serenità nei confronti del destino che lo attende dopo la morte e non ne ha timore.

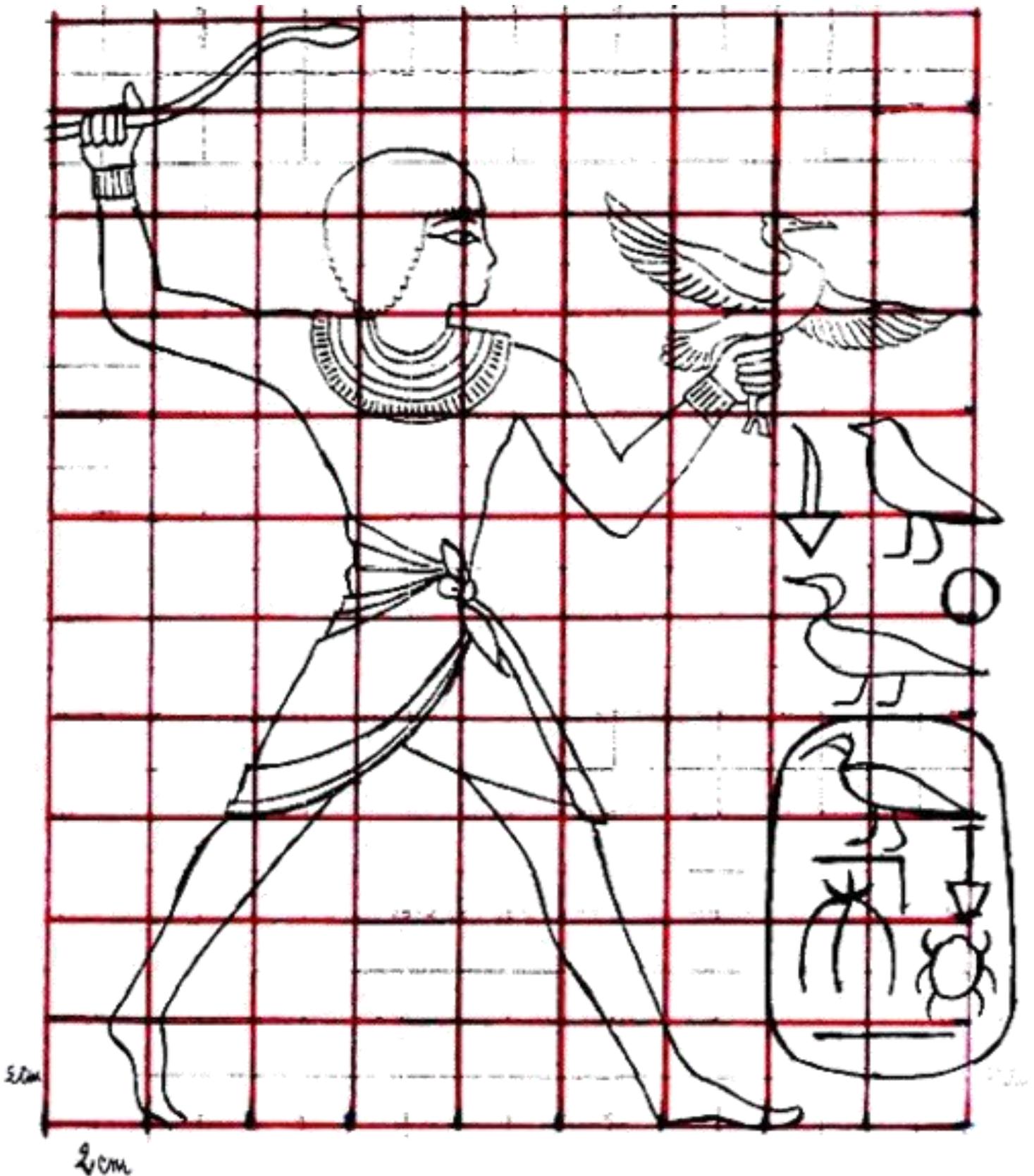
Un'attenzione particolare deve essere posta nell'esame dei testi sacri, scritti in geroglifici, che accompagnavano le immagini e che indicavano i nomi dei faraoni o delle regine, nonché delle divinità, in figure ellittiche chiamate “cartigli”.

Altro stupendo reperto, sempre proveniente dalla tomba, è il giardino ideale del defunto, provvisto di alberi, uccelli, pesci e fiori.

Nell'antico Egitto, il giardino era un luogo molto importante simbolo di vita e il lago sempre presente, oltre ad essere una scorta d'acqua, rappresentava l'oceano primordiale Nun.



Prova tu, adesso a rappresentare con il metodo del quadrettato l'immagine di Nath riprodotta nella pagina. Usa un foglio di album ruvido e colorala a pastello.



Oppure potrai divertirti a stampare, colorare e poi ritagliare e montare con l'aiuto di fermacampioni, le marionette delle pagine seguenti.

